



COMUNICATO

La posizione di Alleanza per l'infanzia a margine degli Stati Generali sulla Natalità

La natalità si favorisce con politiche integrate e coerenti, che consentano effettiva libertà di scelta alle giovani donne e uomini, non discriminino i bambini in base all'origine di nascita e contrastino la povertà minorile.

Roma, 12 maggio 2023

L'Italia, come ben noto, è uno dei Paesi con più persistente bassa fecondità al mondo. La struttura per età della popolazione, come conseguenza della denatalità passata, è sempre più **sbilanciata a sfavore delle generazioni giovani-adulte**. Si riduce il numero delle donne in età riproduttiva, cala la forza lavoro potenziale. Più, quindi, il tempo passa, più diventa difficile invertire la curva negativa, con **effetti preoccupanti per la stessa sostenibilità e futuro del Paese**. È importante, pertanto, che le politiche pubbliche se ne occupino.

Per poter sostenere in modo efficace la natalità è necessario, allora, chiarire quale **ruolo** debbano avere **le politiche familiari, del lavoro, educative e della casa** nel favorire meccanismi virtuosi che rafforzino le scelte positive di fecondità e **consentano di realizzare il desiderio di avere un figlio, soprattutto un figlio in più**.

Queste le coordinate che, a nostro avviso, dovrebbero orientare tali politiche:

1. Nelle società sviluppate contemporanee **avere figli** non è sentito come un obbligo e non è dato per scontato averli anche quando li si desidera. **È una scelta libera, che ha bisogno di condizioni adatte per poter essere realizzata** positivamente.
2. **Avere figli** non è una scelta indipendente dalle altre. **Si inserisce in un processo di realizzazione personale e di benessere molto più articolato che in passato**. Questo comporta prima di tutto che deve poter essere integrata positivamente con altre scelte. **Autonomia dalla famiglia di origine** e realizzazione di una propria sono strettamente dipendenti dalle politiche abitative e dalle opportunità di lavoro, adeguatamente remunerato e ragionevolmente sicuro, per i giovani. Una ragionevole sicurezza di **un reddito adeguato nel medio-lungo periodo, così come l'accesso a una casa a condizioni economiche non penalizzanti** (sotto forma di mutuo o di affitto), **sono indispensabili** per poter assumere una responsabilità irreversibile, quale è quella di mettere al mondo uno o più figli.

3. La scelta di avere figli e quella di lavorare, non rinunciando alla propria realizzazione professionale, devono poter non solo essere compatibili per le donne, ma diventare leva positiva reciproca una dell'altra. **Indispensabili** sono, su questo versante, **misure di conciliazione famiglia-lavoro tramite congedi ben remunerati e che incentivino la condivisione della cura tra madri e padri, un'offerta di servizi per l'infanzia accessibili e di buona qualità, tempo pieno scolastico generalizzato.**
4. Avere figli non è una scelta solitaria. **Serve una comunità che ne riconosca il valore tramite politiche solide, integrate e non occasionali**, che favoriscano l'autonomia dei giovani e delle giovani coppie con figli, accompagnino le famiglie lungo tutto il percorso della crescita dei figli, contrastino la marginalizzazione delle madri nel mercato del lavoro, la povertà minorile e la diffusione della povertà nelle famiglie con due o più figli minori, con attenzione continua a migliorare, anno dopo anno, strumenti e servizi.

Per sostenere le scelte positive di fecondità e contenere gli squilibri demografici, quindi, è necessario **ridurre prima di tutto le disegualianze di genere e generazionali** e predisporre un contesto favorevole alla buona crescita di tutti i bambini e bambine, indipendentemente dalle caratteristiche dei loro genitori.

Ciò comporta lavorare su più fronti:

- Rafforzare la **parità di genere e le misure di conciliazione famiglia lavoro** per le madri e i padri, tramite congedi genitoriali meglio remunerati e congedi di paternità più lunghi, servizi per l'infanzia di qualità, diffusi omogeneamente su tutto il territorio nazionale e finanziariamente accessibili.
- **Politiche della casa** che favoriscano l'autonomia abitativa dei giovani e la scelta di formare una famiglia e avere figli.
- **Politiche del lavoro** che favoriscano la creazione di buona occupazione, contrastando la precarietà, sotto-occupazione e il lavoro povero.
- **Politiche dell'istruzione** che sostengano le pari opportunità nello sviluppo delle capacità e competenze.
- **Forte contrasto alla povertà minorile** e all'impoverimento delle famiglie numerose.
- Allargamento e facilitazione dell'**accesso alle risorse** indispensabili alla crescita per tutte le bambine/i **indipendentemente dalle caratteristiche e dalla nazionalità dei genitori o dal luogo di residenza.**

per l'Alleanza per l'Infanzia, i coordinatori

Chiara Saraceno
Emmanuele Pavolini
Alessandro Rosina

info@alleanzainfanzia.it
www.alleanzainfanzia.it
FB: @AlleanzaInfanzia
Twitter: @Alleanza2020

Dal 2019 il network nazionale Alleanza per l'Infanzia mette in rete 38 organizzazioni e associazioni, aventi rilevanza nazionale e internazionale con competenze ed esperienze specifiche in materia di diritti, salute, educazione, sviluppo dei bambini e adolescenti e di politiche per le famiglie, e oltre una ventina di studiosi e ricercatori delle principali università italiane.